



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 21 febbraio 2026

Il giorno 21.02.2026 alle ore 09.30, nell'Aula Civica del Museo della Battaglia del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.BALLIANA MIRELLA	X		10.DA RE GIANANTONIO	X	
2.BASSETTO PAOLO	X		11.DE BASTIANI ALESSANDRO G.	X	
3.BEVILACQUA SILVIA	X		12.DE NARDI MARTA		X
4.BORTOLOTTO GIULIA	X		13.ERRANTE LORENZO	X	
5.BRAIDO FABIO	X		14.POSOCCO GIANLUCA		X
6.BRAIDO GIOVANNI	X		15.TOFFOLI THOMAS	X	
7.CALDART ANTONELLA	X		16.TONON ROBERTO	X	
8.CARNELOS GRAZIANO	X		17.ULIANA ANTONELLA	X	
9.CUTIFANI IRENE		X			
				14	3

Partecipa il Vice Segretario Generale del Comune Dott.ssa PAOLA COSTALONGA.

Assume la Presidenza il Presidente DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: BASSETTO PAOLO – BORTOLOTTO GIULIA – CALDART ANTONELLA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: CECCARINI LAURA – DE ANTONI GIULIO – DUS MARCO – PADOAN ENRICO.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 CONSEGNA DELLE CIVICHE BENEMERENZE.
- 2 COMUNICAZIONI.
- 3 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 5.02.2026 PROT. N. 4581 DAL CONSIGLIERE THOMAS TOFFOLI, GRUPPO FRATELLI D'ITALIA - GIORGIA MELONI, AD OGGETTO "BRETTELLA DI CENEDA - PERFEZIONAMENTO VIABILITÀ E MIGLIORAMENTO SICUREZZA STRADALE".
- 4 CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLA DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI ACCESSO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI SVOLTI DALLA P.A. A FAVORE DI CITTADINI, PROFESSIONISTI ED IMPRESE - "PROGETTO UNIPASS". PROROGA AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA IL 05.04.2021, CONTRATTO N. 9930 DEL 06.04.2021, DECORRENZA 30.05.2020.
- 5 BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026/2028. VARIAZIONE N. 1.
- 6 SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA PROMOSSA DA COLDIRETTI PER LA MODIFICA DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DEI PRODOTTI AGRICOLI ED ALIMENTARI PREVISTA DAL CODICE DOGANALE DELL'UNIONE EUROPEA.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

1	CONSEGNA DELLE CIVICHE BENEMERENZE	4
2	COMUNICAZIONI	13
3	INTERROGAZIONE E RISPOSTA ORALE DEL CONSIGLIERE THOMAS TOFFOLI AD OGGETTO: BRETELLA DI CENEDA, PERFEZIONAMENTO VIABILITÀ E MIGLIORAMENTO SICUREZZA STRADALE	14
4	CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLA DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI ACCESSO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI SVOLTI DALLA P.A. A FAVORE DI CITTADINI, PROFESSIONISTI ED IMPRESE - "PROGETTO UNIPASS". PROROGA AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA IL 05.04.2021, CONTRATTO N. 9930 DEL 06.04.2021, DECORRENZA 30.05.2020	17
5	BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026-2028, VARIAZIONE NUMERO 1	18
6	SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA PROMOSSA DA COLDIRETTI PER LA MODIFICA DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DEI PRODOTTI AGRICOLI ED ALIMENTARI PREVISTA DAL CODICE DOGANALE DELL'UNIONE EUROPEA	23

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 21 FEBBRAIO 2026**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:**

Buongiorno, benvenuti a tutti quanti. Saluto i cittadini che sono venuti in sala, coloro che ci seguono da casa. Saluto i consiglieri comunali, gli assessori e il sindaco. Iniziamo questo consiglio comunale in qualche modo particolare, iniziamo con un consueto appello.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri per la verifica dei presenti

---oOo---

PUNTO n. 1: CONSEGNA DELLE CIVICHE BENEMERENZE**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:**

Grazie. Gli scrutatori Caldart, Bortolotto e Bassetto. Grazie. Allora, iniziamo questo consiglio comunale, come abbiamo detto, molto particolare, perché oggi vengono conferite le civiche benemerenze, che è un premio istituito dal Comune di Vittorio Veneto e viene assegnato ogni anno da una commissione composta dal sindaco, dal Presidente del Consiglio e dai capigruppo. Il riconoscimento viene conferito al fine di indicare alla pubblica stima l'attività di coloro che hanno in qualsiasi modo giovato alla città, sia rendendone più alto il prestigio attraverso le loro personali virtù, sia servendo con disinteressata dedizione le singole istituzioni. Le civiche benemerenze assumono le seguenti forme: attestato di civica benemeranza, sigillo della città e grande medaglia d'oro. Possono essere premiati i cittadini vittoriesi, enti od associazioni che svolgono la loro attività prevalentemente nel Comune di Vittorio Veneto e che nella comunità cittadina si sono particolarmente distinti nel campo delle scienze, delle lettere, della medicina, delle arti, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport, con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico, con particolari attività di collaborazione alle attività della pubblica amministrazione, con atti di coraggio e di abnegazione civica improntati ai valori di altruismo e solidarietà, della difesa della vita in tutte le sue manifestazioni e nella promozione delle culture locali, della cultura italiana ed europea e dei valori etico-sociali fondamentali in cui i cittadini si riconoscano. Le civiche benemerenze possono essere concesse anche alla memoria. Fatta questa premessa, cedo la parola al sindaco.

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

Buongiorno a tutti, ben arrivati. Innanzitutto, grazie Presidente, saluto i consiglieri, saluto i presenti in sala e saluto i familiari, gli amici del Piccolo Rifugio. Saluto anche il familiare che è in

collegamento. Quindi oggi per noi è veramente una giornata speciale. Il conferimento della civica benemerenzza da parte della città di Vittorio Veneto giunge oggi come naturale e doveroso riconoscimento per coloro che hanno profondamente e che continuano profondamente a incidere sulla storia della nostra comunità. Appunto, come è stato detto, oggi celebriamo e diamo onore a due importanti figure: una è il professor Italo Serafini, alla memoria del professor Italo Serafini, e diamo riconoscimento alla Fondazione del Piccolo Rifugio. Vorrei iniziare questo mio intervento ricordando appunto la figura del professor Italo Serafini che nel 2024 praticamente si è ricordato, si è celebrato il 50° dell'arrivo del professore a Vittorio Veneto e, come alcuni di voi già sanno, già è stato intitolato un reparto dell'otorinolaringoiatria di Vittorio Veneto al professor Italo Serafini e quest'oggi la città di Vittorio Veneto celebra appunto questa grande persona, dando appunto il sigillo della città di Vittorio Veneto. Italo Serafini giunge a Vittorio Veneto all'età di 38 anni e invitato, vorrei ricordare, dall'allora presidente dell'ente ospedaliero Dino De Bastiani, che ebbe la visione di investire su un giovane talento che poi naturalmente si è confermato come tale. Italo Serafini era preceduto dalla sua fama conseguito presso la clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Padova per i suoi studi sui tumori della laringe, con cui mise a punto un intervento rivoluzionario che consentiva la radicalità oncologica, pur preservando le funzioni respiratoria, fonatoria e deglutitoria naturali, risparmiando la grave menomazione della tracheostomia permanente. In breve tempo cominciarono a giungere a Vittorio Veneto allora, per sottoporsi alle sue cure, pazienti sempre più numerosi provenienti da ogni parte d'Italia, che trattava con amore e rispetto. L'entusiasmo di giovane medico e l'altissimo rigore scientifico che gli erano propri, lo portarono a creare la sua scuola di grande eccellenza, trascinando i suoi collaboratori con una medicina fondata sulla conoscenza e sull'evidenza, utilizzando le tecnologie più moderne e stimolando lo studio e l'insegnamento. Migliaia furono le persone a cui nei 26 anni in cui operò a Vittorio Veneto non solo salvò la vita, ma a cui consentì anche di evitare il marchio, appunto, della tracheostomia e l'isolamento sociale. Quando salvare vite umane entra nel quotidiano, perde l'aura eroica, specialmente quando l'interessato non la coltiva affatto. Famosi furono i suoi corsi e i suoi master. Vorrei ricordare anche proprio oggi, prima parlando con la moglie, ricordiamo che più di una volta mise in atto le giornate vittoriesi di studio, di studi scientifici, dove in città arrivarono numerosi studiosi da provenienti da tutta Italia ma anche a livello internazionale. E mi raccontavamo, ci raccontavamo prima che questi studiosi, questi dottori, poi entravano nella quotidianità della nostra città e scambiando anche con le persone comuni un sentimento di conoscenza e di approfondimento di alcuni temi sanitari. Quindi, voglio dire, si coglie nel professor Serafini proprio l'umanità di far conoscere anche la sua professionalità e le nuove tecniche che la medicina stava in quel momento portando avanti. Dicevo prima questi master, dove appunto presenziavano i maggiori esperti nazionali e internazionali rivolti a formare le nuove leve della laringologia.

La scuola esiste ancora dopo oltre cinquant'anni. Da qui sono usciti i suoi successori, che continua, che continuano con il suo stesso impegno e con pari risultati scientifici a portare avanti i suoi insegnamenti. La fama raggiunta a livello internazionale gli avrebbe consentito di ambire con successo alla direzione di centri di grande prestigio, ma preferì consapevolmente rimanere nella sua città, consapevole delle sue capacità di raccogliere la sfida più impegnativa e di rendere una piccola città punto di riferimento internazionale dello studio e della cura dei tumori alla laringe. E ci riuscì. Tuttora, il reparto di ORL di Vittorio Veneto è unanimemente considerato centro di grande eccellenza nel mondo scientifico, tanto che recentemente ha ottenuto la clinicizzazione, cioè è diventato sede di insegnamento universitario della disciplina. I vittoriesi ricorderanno ancora con grande orgoglio e riconoscenza questo grande uomo che ha reso famoso nel mondo la sua città e quindi veramente un grazie di cuore a Italo, alla memoria di Italo Serafini, ai familiari che sono qui presenti, a tutti gli amici, a tutti i colleghi che lo hanno accompagnato prima e che hanno ora avuto in dono la sua eredità. Grazie. Come detto prima, siamo anche oggi orgogliosi e fieri di conferire il sigillo della città anche alla Fondazione Piccolo Rifugio e sarà presente l'esempio più luminoso di come l'amore verso il prossimo possa farsi pratica quotidiana, trasformandosi in un modello di assistenza eccellente e inclusivo. Il Piccolo Rifugio, grazie ai suoi operatori responsabili e volontari, ha saputo sempre mettere al centro le persone più fragili e attraverso appunto pratiche di quotidianità, di solidarietà. Una solidarietà che diventa costante e strutturata dà il modello di alle volte di cambiare il volto della nostra città. Io, come insomma sapete, da tanti anni, il Piccolo Rifugio riesce, ripeto, attraverso un modo di inclusività, a far sì che le persone, appunto con fragilità, riescano a essere centrali nella nostra città. E poi la struttura fortunatamente si trova proprio al centro della città di Vittorio Veneto, quindi grazie anche a tutta la rete che si è formata attorno a questa struttura, queste persone, questi nostri fratelli, nostre sorelle, riescono a essere proprio, voglio dire, protagonisti della vita quotidiana della nostra città. Io veramente ringrazio di cuore tutti quelli che hanno sempre creduto nel Piccolo Rifugio, anche quelli che sì, che hanno fondato il Piccolo Rifugio, che l'hanno supportato. E penso che, ripeto, è un'eccellenza per la nostra città, è un esempio a cui dobbiamo guardare, a cui tutte le altre strutture devono guardare e rimarrà, rimarrà, e lo è, e continua a rimanere per noi un'eccellenza, un'eccellenza importante e a cui noi dobbiamo tanto, dobbiamo riconoscimento e certamente cercheremo di supportarlo, ma tutti i cittadini lo fanno. Tutti i cittadini di Vittorio Veneto cercheremo di supportarlo sempre di più in questa loro missione. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie Sindaco. Ora passiamo al conferimento delle benemerenze e poi darò spazio agli interventi dei consiglieri in aula. Quindi, se il sindaco vuole accomodarsi di fronte al tavolo, sappiamo che ci saranno degli interventi di chi riceverà la benemeranza, abbiamo

anche un collegamento speciale con la città di Miami. Prego, Sindaco, con Serafini.

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

Invitiamo, invitiamo i familiari, la figlia o la moglie di Italo Serafini qui con noi. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Adesso il sindaco leggerà le motivazioni del conferimento del titolo dell'onorificenza.

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

Il professor Serafini, con il suo operato, ha curato i cittadini di Vittorio Veneto con impegno, passione, dedizione e ingegno, rendendo grande il prestigio della nostra città a livello nazionale e internazionale. Con le sue idee innovative e il suo competente sguardo verso il futuro, il professor Italo Serafini ha posto solidali basi nella costruzione di quello che oggi è un centro di otorinolaringoiatria di livello internazionale, che consente ai nostri cittadini, e oserei dire ai cittadini di tutta la nazione e di tutta Europa, di ottenere cure di eccellenza e di rappresentare Vittorio Veneto nel mondo. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Allora, ringrazio la signora Borgo Gianfranca e Serafini Chiara che hanno ritirato la benemerenda e abbiamo in collegamento da Miami Paolo Serafini che ci dirà due parole, prego.

Dott. Paolo Serafini:

Grazie signor Sindaco, Sindaco Balliana, grazie Consiglio Comunale. Ringrazio a nome della mia famiglia, dei miei fratelli per questa onorificenza mio padre. Era un uomo, mio padre, che voleva superare i limiti e andare oltre. Era un uomo che fece suo il motto dell'Ulisse dantesco: "Fatti non foste per viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza". Come chirurgo non si è accontentato dello status quo e applicare le tecniche che erano già conosciute, anche se eccelleva in quello. Si era prima di lui, come ha ben detto il sindaco, i pazienti venivano curati, però venivano lasciati con un buco in gola, dovevano respirare attraverso quel buco, dovevano parlare attraverso quel buco. Mio padre ha rivoluzionato la tecnica di ricostruzione della laringe, curando i pazienti ed evitando il tracheostoma permanente, ha migliorato significativamente la qualità di vita post operatoria, evitando mutilazioni invasive, ha permesso ai pazienti una respirazione e una fonazione normale. Io me lo ricordo ancora dell'ultimo congresso a Venezia da presidente della società di otolaringologia, in cui ha espresso la sua visione per il futuro. Vedeva la trasformazione della cura del cancro, non più basata sul bisturi, basata sulla chemioterapia, basata sulla radioterapia, ma basata sulla genetica e sull'immunologia e forse era un tributo alla strada che avevo già intrapreso. È un veramente un peccato che non sia più vivo per vedere che la sua visione si sta realizzando ora. L'immunologia è la prima linea di cura per molti

cancro e l'ingegneria genetica permette la creazione dei proiettili intelligenti basati su anticorpi che possono trovare il tumore e ucciderlo. E molecole di RNA permettono di modificare il tumore e mandarlo avanti. La visione di mio padre, quindi, si sta realizzando, una cura del cancro senza mutilazioni, con minimi effetti collaterali e è grazie a uomini, ricercatori e donne come mio padre, che sono capaci di andare oltre e che sacrificano la vita personale, molte volte la famiglia o il tempo, che la ricerca continua ad andare avanti e continua a fare passi da gigante. Grazie mille per questa onorificenza.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie ancora. E adesso passiamo alla seconda benemerita. Invito il presidente della Fondazione Luigi Casagrande al tavolo. Prego. Adesso il sindaco leggerà la motivazione.

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

Benissimo, poi chiamo qualcuno. Perfetto, do motivazione del sigillo della città, conferito a Fondazione Piccolo Rifugio, la Fondazione con sede nel centro cittadino dal 1957, con le porte sempre aperte a tutti e con la sua missione volta a garantire una risposta concreta ai bisogni delle persone con disabilità, nel profondo rispetto della dignità della persona umana, è parte attiva e viva del tessuto cittadino, grazie anche alle collaborazioni con numerose realtà cittadine, in particolare associative, che la Fondazione ha sempre portato avanti. L'apertura ai bisogni degli altri e l'abnegazione dimostrata dalla Fondazione nel vivere quotidiano dei propri ospiti hanno fatto sì che anche i vittoriesi abbiano da sempre manifestato vicinanza e affetto alla Fondazione così come ai suoi ospiti, grazie.

Luigi Casagrande - Presidente Fondazione Piccolo Rifugio:

Gentile signora Sindaca, signor Presidente del consiglio comunale, qui dietro spettabili Consiglieri e Consigliere. Desidero esprimere la gratitudine della Fondazione Piccolo Rifugio per la civica benemerita che la città di Vittorio Veneto ha voluto assegnare al Piccolo Rifugio. Sono trascorsi 69 anni da quando la nostra fondatrice, la serva di Dio Lucia Schiavinato, il 22 agosto del 1957, festa di Santa Augusta, e le sue volontarie della carità hanno aperto a Vittorio Veneto il Piccolo Rifugio. Benedetto dal vescovo di Vittorio Veneto, il venerabile Monsignor Giuseppe Carraro. A Vittorio Veneto ci sono sempre stati dei grandi vescovi e fu sempre qui, a Vittorio Veneto, che il 25 agosto del 1959 nacque la Fondazione di culto e religione, Piccolo Rifugio per decreto dell'allora vescovo di Vittorio Veneto, Albino Luciani, poi Papa e poi beato. Fortissimo è pertanto il legame della Fondazione di culto e religione, Piccolo Rifugio con questa città. Se il Piccolo Rifugio può guardare con gioia ai tanti anni di presenza a Vittorio Veneto è perché ha potuto e può beneficiare della vicinanza e dell'affetto dell'intera comunità vittoriese, cittadine e cittadini, istituzione comunale, parrocchie, a partire di quella di Serravalle di cui siamo parte, diocesi, associazioni, gruppi, volontarie e volontari. Ricordo per tutte l'esaltante esperienza della Little Run che dal

2017 realizza il grande abbraccio di Vittorio Veneto al Piccolo Rifugio. Un pensiero speciale, in questo momento, va al nostro personale, eroi silenziosi che ogni giorno e ogni notte pazientemente lavorano al Piccolo Rifugio, alle volontarie dell'Istituto Secolare Volontario della Carità che assicurano l'accompagnamento spirituale, agli amici e ai volontari del Piccolo Rifugio e in particolare a quelli dell'associazione Lucia Schiavinato, che sono presenti ogni settimana a donare serenità e felicità alle nostre donne e ai nostri uomini con disabilità. Ma a ricevere questo riconoscimento non dovrei essere io, che non ho particolari meriti, è solo una funzione, ma la nostra fondatrice, Lucia Schiavinato, o la prima direttrice del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto, la volontaria della carità Flavia Gaiotto, storica direttrice del Piccolo Rifugio. Ma non sono qui con noi, ma sicuramente ci stanno guardando. Ma oggi con noi ci sono Dino Mulotto, lo storico primo direttore laico del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto, che seppe traghettare, nel segno dei tempi il Piccolo Rifugio dalla gestione delle volontarie e della carità, fondata sulla totale disponibilità e gratuità, a quella professionale, col progressivo inserimento di personale, personale dipendente, non dimenticando però mai il motto di Lucia Schiavinato: "L'amore vince" e rimanendo sempre fedele al carisma fondativo. Invito Dino Mulotto con me, in questo momento, credo che sia la persona più degna, e in un ideale passaggio generazionale, anche la nuova coordinatrice del Piccolo Rifugio, Laura Peserico. Se vuoi venire, riteniamo il pieno.

[Ritiro dell'onorificenza]

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Bene, adesso apro gli interventi. Se ci sono prenotazioni, se ci sono consiglieri che vogliono intervenire, do la parola al consigliere Carnelos. Prego, microfono. Un attimo, scusi consigliere, perché non funziona il microfono e quindi da casa non riescono a seguire l'intervento, altrimenti, viene il microfono.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buongiorno a tutte e a tutti, un grazie alla Commissione e l'amministrazione per la scelta dei soggetti a cui conferire le benemerienze ed è significativo che la scelta sia caduta su due soggetti che rappresentano un architrave del nostro vivere civile: la sanità pubblica e le istituzioni del solidarismo cattolico. Hanno fatto la storia della città e in questa benemerienza, io vedo un riconoscimento e gratitudine per il passato, ma soprattutto un messaggio per il futuro. E noi che siamo i rappresentanti del popolo in queste benemerienze, dobbiamo vedere che dobbiamo essere gli artefici di questi due architravi. Ed è significativo che il professor Serafini abbia rappresentato la sanità pubblica, l'ospedale di Vittorio Veneto, e questo è l'incentivo per farci continuare quella battaglia, quando vediamo molto spesso tentativi di una, come si può dire? Ritirata della sanità pubblica oppure l'ospedale di Vittorio un po' trascurato e questo ci serve come carica. E il Piccolo Rifugio. Quando ho pensato di fare la proposta

ho scritto che sono un vessillo e un baluardo della città. E questo è il Piccolo Rifugio fatto di interventi quotidiani e credo che la benemerenzza sia un riconoscimento, oltre che ai vertici della istituzione, lo sia una benemerenzza agli ospiti, al personale e ai volontari. Il mio pensiero va in questo momento alla motivazione che mi aveva fatto scattare il meccanismo e penso, eravamo a pranzo con Giacomo, la Marisa, come si può dire, nel vedere quelle persone che noi consideriamo, tra virgolette, disabili e avevano un'umanità e una voglia di vivere che quella istituzione gli dà e vedere i volontari che si spendono in un tempo in cui forse è troppo comodo coniugare il verbo 'me ne frego'. In quella istituzione si coniuga il verbo 'I care', 'a me interessa'. Ed è un messaggio per tutti. È anche un riconoscimento di coloro che nel Piccolo Rifugio hanno lavorato, hanno speso le loro energie, il loro volontariato. Un ricordo va anche a loro. Credo che ciascuno di noi abbia delle figure di riferimento che hanno speso le loro energie per quell'istituzione. E scusatemi, forse è una cosa personale, ma mi viene in mente la Fiorella non c'è più. L'anno scorso se n'è andata prematuramente, ha lasciato Saverio da solo, ma credo che da lassù comunque sta guardandoci pensi non ho sprecato il mio tempo, l'ho donato, l'ho dato e ho ricevuto il mille per uno.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, Consigliere Carnelos. Do la parola alla consigliera Caldart. Prego.

CALDART ANTONELLA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posocco:

Buongiorno, anche da parte mia e da parte nostra. Queste due benemerenzze mi hanno e ci hanno, credo, tutti resi particolarmente orgogliosi di essere vittoriosi. Personalmente mi hanno riportata ai tempi della mia giovinezza, perché quando per la prima volta ho sentito parlare del professor Serafini a Vittorio Veneto, ero una giovane studentessa liceale e prima che al liceo, perché lo ricordo bene quando i nostri professori, uno in particolare, ci ha presentato ciò che il professor Serafini stava facendo per il nostro ospedale, per i nostri concittadini e per tutte le persone ammalate, che, pian piano si avvicinavano all'ospedale di Vittorio Veneto. Prima di allora, prima di sentirne parlare a scuola, ne avevo sentito parlare a casa da mio padre, che a sua volta ne parlava con i suoi amici, ed era, all'epoca non c'erano i social, c'erano le parole degli adulti e c'erano i pochi giornali locali, per cui ricordo il Gazzettino, ricordo L'Azione che presentavano questi primi interventi così di eccellenza e per noi ragazzi e ragazze era veramente un, suscitava un sentimento di orgoglio, di curiosità, ma anche un grandissimo incentivo a voler approfondire, a continuare a studiare, ci faceva capire che l'eccellenza si ottiene con ovviamente l'intelligenza, con lo studio, con l'applicazione, con tanta volontà e tanta, tanta voglia, anche di potersi mettere a disposizione degli altri. Quindi ho questo ricordo fortissimo, questo nome, io non l'ho mai conosciuto di persona, ma guardi, guardate, l'ho sentito descrivere talmente tante volte che nella mia mente ha una forma

fisica, ha un volto, ha un proprio, ha un corpo ed è un nome che non ho mai dimenticato per il resto, insomma, di tutta la mia poi storia, anche personale. Il professor Serafini, è stato detto prima dal figlio, ma credo che sia giustissimo ricordarlo, è stato davvero un visionario. Un visionario, senza dubbio, ce l'ha ben spiegato il figlio, nel mondo della medicina, ma anche un visionario per come ha saputo impostare questo reparto di otorino, che è rimasto poi un'eccellenza nella nostra realtà, e creando attorno a sé un team di medici d'eccellenza, a loro volta, nella storia tuttora, quindi un reparto anche di richiamo. Io ho fatto parte nella mia storia, diciamo amministrativa, della Conferenza dei sindaci del nostro territorio e ricordo bene quando il direttore generale un giorno ci disse, si stava discutendo del fatto che il nostro ospedale potesse in qualche modo essere depauperato della sua storia, ci disse: Per avere dei reparti che funzionano bisogna avere dei reparti d'eccellenza, perché prima di tutto bisogna attirare medici che sanno che se vengono qui imparano e quindi crescono. Ecco, il professor Serafini senza dubbio è riuscito a creare quell'eccellenza che fa sì che ancora oggi da noi arrivino volentieri, cerchino di arrivare professionisti, medici e specialisti d'eccellenza. E questo garantisce la continuità dell'eccellenza del nostro reparto, se è vero, come ci ha detto la sindaca prima, che addirittura siamo divenuti un centro universitario, quindi davvero grazie per tutto questo, per tutto questo bene che il professor Serafini ha portato ai suoi pazienti, ma alla nostra città e che tuttora ci fa sentire orgogliosi di appartenere a questa città e che ha fatto conoscere chiaramente il nome di Vittorio Veneto, ben oltre i confini comunali, provinciali, nazionali e direi europei e ora anche internazionali. L'eccellenza nella sanità e l'eccellenza nel mondo del volontariato. Il Piccolo Rifugio, è stato detto, ha una lunga storia, è una storia legata profondamente alla nostra città. Ancora una volta i miei ricordi vanno, ne parlavo prima con Dino Mulotto, a quando quella volta era mia mamma e mio papà che mi portavano, perché alla fine era l'unica vera realtà di volontariato, no? Tanti anni fa, è in pieno centro, c'era ancora la vecchia casa, gli ospiti si intravedevano dalle vetrate in alto. Era anche per noi giovani un modo di avvicinarci, di capire cosa volesse dire avere una presenza di volontari, anche di volontari, ovviamente, non solo perché attorno al Piccolo Rifugio, poi ci sono i professionisti, ci sono gli ospiti, ma nel cuore della nostra città è sempre stato un punto pulsante, una realtà vera, pulsante della nostra città. Si parla di inclusione, è stato ripetuto anche prima dalla sindaca. Certamente voi siete un simbolo di inclusione, ma è un'inclusione, se ci pensiamo bene, abbastanza, anzi non abbastanza, è un modo di, è un'inclusione innovativa, nel senso che non siamo noi fuori che includiamo chi vive dentro. La mia sensazione è quando entro da voi, come in altre realtà, che diciamo, si occupano, no, di diversamente abili di vario tipologia, è che siate voi, si è chi è dentro che include noi e ci include facendoci diventare parte di una realtà di cui, se non entri, non hai accortezza, non hai consapevolezza, per cui il merito sta veramente in questa capacità di girare, di capovolgere, no, quelli che sono i concetti un po' anche triti e ritriti, che spesso ci

sentiamo proporre, cioè essere inclusivi, aperti agli altri. Cominciamo a capire cosa significa quando si entra, esseri inclusi, cioè ci sei tu che ti senti in qualche modo un diverso che vieni ad entrare in una normalità, perché poi in queste realtà, si respira proprio la normalità dell'essere diversi. Quindi grazie a voi. A me piace ricordare anche la vostra forza di aver saputo negli anni aprirvi ad altre associazioni. Questa è un punto di forza essenziale oggi nel mondo dell'associazionismo. Voi avete tanti amici, tante altre associazioni. E questo è un passo avanti per tutta la città, perché chiudersi nel proprio orticello, dire io sono il più bravo, sono l'unico che so fare questo mestiere è sbagliato. L'abbiamo sperimentato e lo capiamo oggi, in un momento in cui il volontariato ha bisogno sempre più di volontari e ha bisogno di collaborazione. È solo così che si cresce. Anch'io voglio ricordare che tante delle cose che voi oggi come volontari potete fare, tante le vostre attività che vanno dai laboratori di teatro, laboratori di musica, tra l'altro con cui includete anche includete molti studenti dalla nostra città, che è una cosa importantissima, ma poi anche le gite, le vacanze che fate, sono grazie all'iniziativa di è stato citato prima dal Presidente di quei due nostri concittadini che credo che non siano neanche vostri volontari, e cioè Debora De Nardi e Alessandro Padoan, che si sono inventati la Little Run, che in questi 9 mi pare anni ha coinvolto una cosa tipo 20.000 persone, solo quest'anno eravamo più di 3.000 no a correre, a camminare, a vedere, a passare attraverso la vostra casa, a partecipare alla vostra gioia. Ecco, questo ci dà proprio il senso di come la comunità riesca a rendersi partecipe di un di una vita comune che tutti noi condividiamo. Quindi, anche da parte mia e nostra, davvero il plauso e il ringraziamento soprattutto per ciò che fate e, come nel caso del professor Serafini, per farci sentire orgogliosi di essere Vittorio Veneto. Grazie mille.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie Consiglieria Caldart. La parola al consigliere Da Re. Prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re-Gianluca Posocco Sindaco:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Giustamente queste due onorificenze sono estremamente straordinarie. Professor Italo Serafini, gli devo la vita, ho avuto il modo di conoscerlo, avevo trent'anni, tra i 29 e i 30 anni, un grave problema e la sua capacità, la sua professionalità mi ha salvato, mi ha salvato la vita, quindi gli sono estremamente riconoscente. Ho avuto il modo di conoscerlo dal punto di vista professionale in maniera straordinaria, ma dal punto di vista umano, quando andava a visitare i pazienti con gravi patologie e la sua umanità nel rincuorare le persone, hanno fatto di questa persona una persona straordinaria. Effettivamente attorno a lui e la sua personalità sono nate poi delle figure professionali straordinarie che hanno fatto di questo reparto un reparto che viene visto non a livello italiano, ma a livello europeo e mondiale. Ha rinunciato a incarichi professionali molto, chiaramente molto, molto importanti negli Stati Uniti e ha voluto rimanere in questa città,

in questo nostro reparto, del famoso settimo del nostro ospedale di Vittorio Veneto. È stato un qualcosa di straordinario. Attorno a lui sono nate delle figure professionali che hanno continuato, perché il grande maestro, il grande professore, ha insegnato poi la bravura ad altri e questo reparto spero che la Regione del Veneto continui a sostenerlo, perché effettivamente allargandolo anche al maxillo-facciale, ma è tutto un lavoro che nasce dal professor Italo Serafini, questa onorificenza è straordinaria, una persona straordinaria. Ripeto, ha avuto il modo di conoscerlo, è stata, sicuramente ha dato lustro alla nostra città e continua a dare luce alla nostra città. Passando al Piccolo Rifugio, quando vedo Dino Mulotto mi si apre il cuore, perché quella sua semplicità di dire e di chiedere: ma se mi dai una mano, era un qualcosa di perentorio. Io mi sono avvicinato al mondo del Piccolo Rifugio, che era un mondo che vedevo dall'esterno. Lo dico con estrema sincerità, ma ho capito attorno a Dino Mulotto cosa c'era: un mondo del volontariato straordinario, un aiuto a delle persone straordinarie, agli ospiti straordinari che ho avuto il modo di conoscere, e sia prima nella Regione e poi da sindaco. Credo che questa sia un'altra istituzione della nostra città che va valorizzata, che va aiutata, che va sostenuta. Ma soprattutto un grazie va a tutto quel mondo del volontariato che attorno a voi lavora in maniera gratuita. E questo è il mio grazie per voi, per quello che fate, per i vostri collaboratori. Un grazie alla famiglia Serafini. Grazie ancora per quello che è stato e quello che continua ad essere il professor Serafini. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, Consigliere Da Re. Allora, se non ci sono altri interventi, io dichiaro conclusa questa parte della. Prego. Concludiamo con una foto di gruppo che rimarrà appunto nella memoria. Ringrazio di nuovo tutti coloro che hanno voluto partecipare a questa cerimonia, il consiglio comunale dopo appunto questa fotografia di gruppo, continuerà e per cui chi intende seguire le attività del consiglio comunale può rimanere, altrimenti ci congediamo dagli altri. Grazie ancora a tutti quanti e arrivederci alle benemerienze del prossimo anno. Grazie a tutti. Consigliere Da Re, consigliere Carnelos, consigliere Bortolotto. Chiamali. Riprendiamo il consiglio, c'è una comunicazione dell'assessore, prego.

---oOo---

PUNTO n. 2: COMUNICAZIONI.

CECCARINI LAURA - Assessore:

Buongiorno a tutte e a tutti. Colgo l'occasione di questo consiglio comunale della diretta televisiva anche per avvisare e invitare tutta la cittadinanza ad un evento alla sua 2^a edizione, l'8 marzo, la Commissione pari opportunità, il centro antiviolenza comunale,

insieme all'assessorato all'equità sociale di genere, organizza la 2^ edizione, appunto, della Camminata di Pari Passo. È una camminata con ritrovo alle 09:30 in Piazza del Popolo e vuole essere un segno di testimonianza, insomma, sui valori della parità di genere e sui diritti in generale. La partecipazione è libera, anzi siete tutti invitati e ci sarà per le vie della città, ci saranno dei momenti anche di sensibilizzazione con delle letture dei momenti collettivi, con arrivo poi in area Fender dove ci sarà un anche un momento conviviale e libero a picnic con pranzo al sacco. E l'evento in quest'anno è organizzato in collaborazione con il Festival Eventi di Pace che il sabato precedente, nel pomeriggio, ha una serie di attività sempre sul tema della donna. Grazie

---oO---

PUNTO N. 3: INTERROGAZIONE E RISPOSTA ORALE DEL CONSIGLIERE THOMAS TOFFOLI AD OGGETTO: BRETELLA DI CENEDA, PERFEZIONAMENTO VIABILITÀ E MIGLIORAMENTO SICUREZZA STRADALE

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, allora adesso abbiamo il punto 3 dell'ordine del giorno. Interrogazione e risposta orale del consigliere Thomas Toffoli ad oggetto: bretella di Ceneda, perfezionamento viabilità e miglioramento sicurezza stradale. Prego Consigliere.

TOFFOLI THOMAS - Consigliere Gruppo Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni:

Buongiorno signora Sindaca Mirella Balliana, saluto il Presidente del Consiglio De Bastiani, tutta la giunta comunale, tutti i consiglieri qui presenti e il pubblico in sala e chi ci segue da casa dalla tenda.tv. Allora, la bretella del viale Ippolito Pinto non è un'autostrada. Il sabato pomeriggio e la domenica alcuni automobilisti con auto di grossa cilindrata percorrono quel tratto stradale ad alta velocità, mettendo a rischio la loro vita e quella di altre persone. Dobbiamo tener presente che la bretella di Ceneda è tra i tratti stradali più lunghi di Vittorio Veneto ed è una strada che, così com'è predisposta, invita gli automobilisti a correre velocemente. Ricordiamo che nel mese di gennaio si è verificato un serio incidente stradale vicino la strada di entrata di via Mascagni, e strada che viene utilizzata per l'accesso di camion che si dirigono alla Plastomeccanica e a tutte le auto dei residenti che abitano lungo quella via. Chiedo alla sindaca Mirella Balliana di valutare la situazione attuale coinvolgendo le autorità competenti in modo da prevenire incidenti stradali causati dall'alta velocità, garantendo così la sicurezza dei cittadini che, nonostante vi sia il sottopassaggio, preferiscono attraversare la bretella direttamente, perché il sottopassaggio risulta essere poco sicuro di giorno e ancora meno alla sera con il buio, perché l'illuminazione non funziona. Concludo, sarebbe necessaria la realizzazione di una

rotatoria in corrispondenza di via Mascagni, in modo da far rallentare la velocità degli automobilisti, potenziare la segnaletica stradale nel rispetto del limite consentito di 70 km/h. Grazie per la vostra attenzione.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie Consigliere. Risponde il sindaco.

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

Grazie Consigliere Toffoli. In premessa, prima di dare risposta, vorrei salutare chi è in aula civica qui con noi, i ragazzi della 5° dell'Istituto Ipsia della città della Vittoria. Grazie veramente ai professori che hanno accompagnato i ragazzi qui, per noi è un piacere vedere insomma la presenza loro e auspichiamo che anche durante i consigli della sera, insomma, qualche giovane possa partecipare e assistere ai nostri consigli comunali. Venendo alla risposta all'interrogazione del consigliere Toffoli, il comando di polizia locale mi ha predisposto una risposta tecnica rispetto alle Sue considerazioni che vado a leggere. La richiesta, dunque, fornendo le seguenti informazioni: la richiesta di miglioramento della sicurezza stradale del consigliere comunale è di carattere generico, senza indicare quali aspetti delle infrastrutture e soprattutto essere carenti sotto questo profilo. Tengo a precisare che nella sua interrogazione inviata al comando oggi ha specificato alcuni punti un po' più particolari, mentre precedentemente l'interrogazione era un po' più generica. Comunque, entrando nel merito, va ricordato che questa cosiddetta bretella è così regolamentata: a) dal tratto comunale intitolato Via da Mosto, che si estende per 200 metri a partire dalla rotatoria posta all'intersezione con via Matteotti, emisfero, quel pezzo di strada là, la strada è regolamentata a doppio senso di circolazione, è dotata di banchine laterali su un lato e di marciapiede separato dalla carreggiata ed è provvista di pubblica illuminazione, quei primi 200 metri, dopodiché da via Pinto, costituente un tratto della Strada Provinciale 86 delle Mire, strada extraurbana con ampia banchina illuminata, per la maggior parte non provvista di marciapiede, non costeggiata da abitazioni, provvista di rotatoria all'intersezione con via Bressana e con un'unica emissione a raso da via Mascagni, come da Lei sottolineato. L'installazione di autovelox: questo è un tema che oggi è molto dibattuto, autovelox fissi deve essere utilizzata dal prefetto previa verifica dell'eventuale incidentalità del tratto stradale interessato. Pertanto, si enucleano i dati degli incidenti rilevati da tutti gli organi di polizia stradale fino al 2011, anno di inaugurazione di questa arteria stradale. E qui il comando di polizia locale ci ha fornito appunto dei dati rispetto agli incidenti. Allora, dal 2011 al 2021, quindi precedentemente alla rotatoria, quella di via Bressana, i totali degli incidenti sono stati due, con 7 feriti e poi riportate anche il numero di illesi, 13, mentre da quando è stata istituita messa la rotatoria gli incidenti sono notevolmente diminuiti. Si parla di un totale incidenti di tre solo incidenti, ripeto, contro gli 8 di prima, con 2 feriti e 4 illesi. Da evidenziare, inoltre, che per l'installazione dell'autovelox

fisso serve che per almeno 1 km prima dello strumento ci sia lo stesso limite di velocità e qui via da Mosto ha il limite di 50 km, poi in via Pinto sussiste il limite di 60 km l'ora fino alla rotatoria di via Bressana. E a seguire il limite si alza a 70 km all'ora per poi abbassarsi di nuovo ai 50 km all'ora in prossimità del casello autostradale. E quindi diciamo che dal comando di polizia locale risulta che, per quanto esposto, le vie Da Mosto e via Pinto risultano essere strade a basse incidentalità. Detto questo, queste sono le questioni tecniche, però è evidente, come ha detto Lei, che più di una volta, insomma, gli automobilisti corrono e non poco, perché la strada invita a correre e faremo presente di intensificare naturalmente i controlli. Per quanto riguarda invece gli autovelox, ci sono veramente forti problemi, intanto perché il ministero deve ancora finire l'iter per la omologazione degli autovelox, iter che stiamo seguendo, naturalmente. E non mancherà, nel caso di una positività rispetto all'omologazione degli autovelox, di qualche volta poter usufruire degli autovelox. Io non sono convinta di questo, non solo in quella strada, ma in altre strade statali della nostra città, dove purtroppo constatiamo che effettivamente i molti automobilisti assumono delle velocità veramente che mettono a repentaglio non solo chi va per strada, ma anche naturalmente i pedoni e chi poi passa insomma per quella strada. Per quanto riguarda l'illuminazione, adesso magari prenderemo in esame quello che Lei ha sottoposto al discorso di potenziarla. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Prego consigliere, se vuol dichiarare la soddisfazione, sì.

TOFFOLI THOMAS - Consigliere Gruppo Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni:

Non è semplice perché appunto mi sono reso conto di persona di questi eventi e quindi il mio dovere è da consigliere comunale segnalare a questa amministrazione l'accaduto. Spero che sensibilizzare questo problema attraverso anche. Ringrazio la stampa che ha divulgato questa interrogazione, mandi messaggi e segnali a queste persone che commettono questi atti. E dispiace appunto chi rispetta il limite della velocità, che è la maggioranza dei cittadini, e rendo grazie, però speriamo non queste persone mettano la testa a posto e vadano, non so, in autostrada, magari Vittorio Veneto-Conegliano, per portare l'auto a 130 rispettando il limite se vogliono correre, ma non sulla bretella. Quindi speriamo che vada tutto bene e grazie anche all'assessore se riparerà l'illuminazione, che è importante perché il sottopasso è buio e insomma le anziane hanno timore, me l'hanno detto, hanno paura di scendere così accendendo la luce, penso che si diano più coraggio. Grazie.

---oOo---

PUNTO n. 4: CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE IN FORMA ASSOCIATA DELLA DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI ACCESSO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI SVOLTI DALLA P.A. A FAVORE DI CITTADINI, PROFESSIONISTI ED IMPRESE - "PROGETTO UNIPASS". PROROGA AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA IL 05.04.2021, CONTRATTO N. 9930 DEL 06.04.2021, DECORRENZA 30.05.2020

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Passiamo, adesso sì, al punto 4. Convenzione per l'attuazione in forma associata della digitalizzazione delle procedure di accesso ai servizi amministrativi svolti dalla pubblica amministrazione a favore di cittadini, professionisti e imprese, denominato progetto UniPass, illustra l'assessore Marco Dus. Prego.

DUS MARCO - Assessore:

Sì, buongiorno a tutti. Si tratta di un'esperienza associativa che prorogheremo per altri 5 anni. È uno strumento essenziale appunto sia per i liberi professionisti che in generale per i cittadini, per la presentazione di pratiche. È uno strumento che ormai è insomma conosciuto dai più e serve appunto per presentare diversi tipi di soprattutto quelle legate magari al mondo dell'edilizia. È uno strumento abbastanza agile che ha avuto naturalmente bisogno di un rodaggio iniziale, ma che insomma da molti anni viene utilizzato e per cui abbiamo ritenuto di prorogare questa convenzione. Se ci sono domande siamo qui.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie Assessore. Chi vuole prenotare gli interventi? Prego, consigliere Caldart. eccomi.

CALDART ANTONELLA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posocco:

Sì, grazie all'assessore Dus per avere ben, credo, esplicitato il senso di questo servizio. E io ho avuto l'onore di far parte del CdA del Bim Piave nella passata legislatura e ben conosco quanto il Bim abbia investito in termini di tempo, di volontà e di organizzazione per continuare a far funzionare, e a far funzionare meglio, perché il progetto nasce nel 2015 ma poi è stato rinnovato due volte, e questo progetto che è appunto un progetto sovracomunale. E ringrazio l'allora e attuale anche Presidente del CdA, la sindaca Da Soller, per tutto l'impegno che personalmente ha voluto mettere in questo, per la, come dicevo, per l'ottimizzazione di questo ed altri servizi. È chiaro che questo servizio, come ha detto il vicesindaco, va a favore delle imprese, va a favore dei cittadini, va a favore anche dei nostri dipendenti, perché ovviamente vengono sgravati di un lavoro che viene assorbito dal BIM Digital PA che è il braccio operativo, diciamo no, poi del BIM Piave, e permette delle economie di scala e anche delle vere e proprie economie per i singoli comuni, che avrebbero evidentemente degli oneri maggiori se lo dovessero svolgere autonomamente. Quindi questo è un buon esempio di

semplificazione amministrativa e per questo noi siamo ovviamente favorevoli a votare questo punto. Grazie.

- esce il consigliere Braido Giovanni -
(presenti n. 13)

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, Consigliere. La parola al consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, volevo sapere gli oneri finanziari o se ce ne sono di questa convenzione. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

E alla fine, alla fine, l'ultima pagina in delibera c'è l'importo 12.000, 12.120 € annuale, dare atto che la spesa annuale pari a 12.120 € trova copertura eccetera eccetera, è confermata quella che c'era, va bene? Ci sono altri interventi? No, allora possiamo procedere alla votazione senza strumenti, manuale questa volta. Prego consiglieri, votiamo. Quindi è uscito il consigliere Braido.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 1 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 5: BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2026-2028, VARIAZIONE NUMERO 1

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Punto numero 5, Bilancio di previsione triennio 2026-2028, variazione numero 1. Illustra l'assessore De Antoni. Prego.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

Sì, questa è la prima variazione di bilancio 2026, una versione eminentemente tecnica, una variazione eminentemente tecnica che tiene conto di alcuni, diciamo, movimenti avvenuti dopo la chiusura del bilancio. 2026-2028. Per i giovani, dico che il bilancio si

approva, diciamo prima della fine dell'anno, però diciamo la preparazione e la chiusura avviene nei primi giorni di dicembre, quindi le operazioni che avvengono successivamente non possono trovare spazio nel bilancio preparato che poi è stato approvato quest'anno il 22 mi sembra di dicembre e quindi questi movimenti che non sono stati recepiti nel bilancio 2025-'26 vengono ora ripresi per gran parte insomma e portati, diciamo, con questa prima variazione, e nella delibera abbiamo riportato in dettaglio quelli che sono le modifiche che apportiamo con questa variazione. Per quanto riguarda la parte corrente, la somma complessiva di 210.000 € circa, la grossa cifra è 144.145 €, che è un contributo regionale per il trasporto pubblico urbano. Poi ci sono altre voci, ad esempio 7.000 € per contributi per il contrasto alla povertà educativa, quindi un contributo che è arrivato successivamente rispetto alla chiusura del bilancio; altri proventi vari da extra tributarie e 7.000 € di rimborso delle spese per le pratiche dell'ufficio patrimonio, questo è l'importo complessivo, quindi di parte corrente, quindi delle entrate è pari a 210.000. Per quanto riguarda le spese che si che vengono utilizzate sempre per le spese correnti ci sono appunto 7.000 € per contributi per il contratto è richiamato le entrate di 7.000 € per contributi per il contrasto alla povertà educativa che vengono adesso messi in spesa; 8.226 € per le spese di gestione dell'Innovation Lab. Qui era mancato un importo che non era stato previsto in sede di bilancio, forse è stato integrato con questa cifra. Poi 3.575 € per contributi alle famiglie fragili e che è un diciamo un contributo regionale. 4.677 € spese per il sistema bibliotecario vittoriese. Anche questi li recuperiamo dall'avanzo di amministrazione, quindi da risorse che erano già inserite nel fondo pluriennale vincolato che adesso vengono rese utilizzabili con questa modifica. 15.000 € sono le spese per la gestione del patrimonio e 15.000 per le spese notarili dell'ufficio patrimonio. Troveremo poi vado avanti, poi spiego meglio 19.000, sono degli importi recuperati appunto dall'avanzo di amministrazione per compensi all'avvocatura. Abbiamo un ufficio di avvocatura che copre i due comuni di Vittorio Veneto e Conegliano. 5.000 € per le rette per l'inserimento di persone fragili. 1.500 per fitti passivi. Questa è un'integrazione per i fondi diciamo che utilizziamo nei condomini dove siamo condomini, e alla fine 158.560 e sono i contributi regionali per il trasporto pubblico. In entrata, come dicevo, c'erano 144.000. E sono soldi che la Regione ci trasmette, ci trasferisce e noi poi trasferiamo direttamente alla società che gestisce il servizio. C'è una differenza appunto da 144, che è il contributo che ci dà la Regione, a 158, che è la cifra che noi trasferiamo poi alla MOM, che è la società che gestisce il trasporto urbano. Quindi perché ci aggiungiamo l'IVA. In sostanza, il Comune, la Regione ci trasferisce le risorse, poi la MOM quando ci fa la fattura ci aggiunge l'IVA. Questo è un onere tutto a nostro carico, ma insomma è una diatriba vecchia che in qualche modo verrà ripresa, forse con la modifica anche del sistema di organizzazione dei trasporti a livello provinciale. Per quanto riguarda invece le entrate in conto capitale, qui abbiamo due contributi che abbiamo ricevuto per l'efficientamento energetico, uno riguarda la scuola media Da Ponte

e uno l'efficientamento energetico della palestra Bortoluzzi. C'è stato un bando nazionale a cui abbiamo partecipato. Avevamo presentato 5 domande, due sono state finanziate come primo sul primo finanziamento, adesso è stato, diciamo, completata la graduatoria e altri due con un altro finanziamento e quindi altri due importanti lavori e sono stati finanziati. Quindi oltre a questi due importi ci sono 100.000 € per regolazione contabili da permuta immobiliari, cioè sono 100.000 € che mettiamo in entrata e poi li riprendiamo anche nella spesa, quando vengono fatte queste permuta, le permuta solitamente vengono fatte senza aggiunta di denaro, cioè alla pari, diciamo, il terreno o il bene ceduto è pari a quello acquisito, però dal punto di vista contabile, questi importi devono essere riportati in bilancio, per cui mettiamo questa cifra che in qualche modo riporta quello che avviene però solitamente senza esborso di denaro. Ci sono poi 350.000 € per contributi regionali per alluvioni. Qui c'è stato comunicato che per l'alluvione del 2023, gli eventi atmosferici del 2023 stanno per essere, diciamo, completate le pratiche. E quindi c'è la previsione di poter liquidare ai privati e alle aziende che ne hanno fatto domanda i contributi che hanno richiesto a seguito dei danni subiti. L'importo è, diciamo, presunto, ma ci consente, nel momento in cui le risorse arriveranno direttamente dalla Regione e che avrà validato le domande che sono state presentate, ci consente di distribuire immediatamente le risorse senza dover fare un'altra variazione di bilancio. E infine 32.250 € incasso contributo regionale per eventi meteorologici. Questo era una domanda che abbiamo fatto come Comune alla Regione. La Regione ce li ha riconosciuti e quindi oggi li incassiamo con questa variazione. Per quanto riguarda la spesa, appunto, ci sono gli importi pari a quelli riportati nell'entrata. Per quanto riguarda l'efficientamento energetico della Da Ponte e della palestra Bortoluzzi, 100.000 € che riprendono quelli che si sono anche in entrata per le regolazioni contabili da permuta immobiliari e 12.300 € per manutenzione straordinaria degli uffici. C'è stato un problema, diciamo, all'interno del degli uffici che abbiamo al palazzo. In Piazza del Popolo, e quindi abbiamo dovuto fare questo intervento rapido per una questione anche, diciamo, di come si può dire, insomma, di messa a norma, insomma, ecco, del fabbricato che aveva qualche piccolo problema. Poi c'è un contributo straordinario che diamo alla piscina. Qui c'è una Convenzione con la piscina che prevede che una parte delle spese di manutenzione straordinaria siano a carico della società che gestisce la piscina e la parte rimanente è a carico del Comune. E infine ci sono gli ultimi due importi, quelli che riportavo prima, di 350.000 per i contributi a privati per alluvioni e 13.700 per manutenzione straordinaria dei condomini. Questo praticamente è tutto e consente in sostanza di rendere operativi alcuni capitoli che altrimenti dovevano essere, le spese dovevano essere rinviate e non ci sono al momento, non c'è al momento nessuna variazione importante, è una variazione, chiamiamola eminentemente tecnica.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie Assessore. Do la parola al consigliere Bassetto, prego Consigliere.

BASSETTO PAOLO - Consigliere Gruppo Mirella Balliana Sindaco:

Grazie, Presidente. Considerato che presiedo la Commissione Finanze, mi permettevo un intervento rispetto ai 350.000 € di cui parlava l'assessore poco fa. L'aveva sollevato il consigliere Posocco in realtà durante la commissione, quindi mi permettevo adesso. Non mi è chiaro lo stato del procedimento, cioè noi oggi stanziamo i 350.000 € che è una previsione rispetto a ciò che potrebbe arrivare dalla Regione del Veneto, giusto Assessore? Però ecco, non ho capito qual è lo stato. Nel senso, c'è già notizia che i fondi arriveranno o è subordinato a un altro accertamento da parte della Regione? Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Consigliere Caldart, prego, prego,

CALDART ANTONELLA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posocco:

Mi collego anch'io a questo punto perché appunto l'avevamo sollevato in commissione bilancio. Grazie al presidente per averlo ricordato e oltre alla domanda specifica che ha riportato il consigliere Bassetto. Vorremmo, adesso sapere è chiaramente troppo presto, però raccomandare all'amministrazione nel momento in cui arriveranno, arriverà comunicazione ufficiale della distribuzione di questi fondi e raccomandare la massima trasparenza nella e tempestività nella comunicazione dei cittadini. Cioè, non possiamo limitarci a fare un post su Facebook o una comunicazione sulla stampa, ma immagino, e spero e auspico che i singoli cittadini interessati vengano poi informati personalmente, perché ormai sono passati, è passato del tempo e la gente ha bisogno di avere risposte, anche sapere se la propria istanza è stata accettata, perché mi pare di aver capito in commissione che su 350.000 € attribuiti ce ne siano una parte che invece è stata esclusa, cioè non corrisponde no la richiesta allo stanziamento. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Vediamo se ci sono altri interventi. Allora ecco l'assessore, se vuole replicare, prego, sì, funziona sì.

DE ANTONI GIULIO - Assessore:

In pratica questo stanziamento è stata una, come dire, preoccupazione degli uffici di essere poi tempestivi nel momento in cui la le pratiche si saranno completate e formalizzate. E ci risulta insomma che ci siano tre pratiche di aziende produttive e poi ci sia una serie di pratiche da parte dei privati, diciamo, la validazione, l'esame, il controllo insomma di queste pratiche sono in parte fatte a livello comunale e poi diciamo, la decisione finale spetta alla Regione. Dai, diciamo, colloqui intercorsi, ecco, diciamo così, perché non è stato, non c'è niente di ufficiale da parte dell'ufficio del Comune che si occupa di queste cose è emersa la probabilità che la cifra complessivamente disponibile che la Regione metterà a

disposizione, che poi noi verseremo direttamente agli interessati è circa 350.000. Allora la preoccupazione era, se poi arriva tra una settimana, tra 15 giorni, oggi c'è la variazione, intanto mettiamolo dentro pur non essendo esatto l'importo, diciamo che certamente verrà liquidato, quindi è stata una premura. Insomma, ecco una preoccupazione dell'Ufficio di mettere questi importi, anche se l'importo non corrisponderà esattamente a 350.000. Insomma, ecco. Infatti, è stata messa una cifra, una cifra diciamo senza le virgole, proprio perché è una cifra presunta. Quindi sicuramente daremo comunicazione. Secondo me dovremmo ecco poter comunicare sia quelli che hanno direttamente, tra l'altro, sia quelli che hanno ricevuto le risorse, sia quelli che non hanno ricevuto le motivazioni dell'eventuale diniego e comunque la comunicazione che poi verrà fatta. Sì, poi c'è anche una questione di privacy, ecco, non è che si potranno mettere proprio i nomi e cognomi delle persone, ma comunque mettere la comunicazione e confermarla insomma ai privati interessati sicuramente verrà fatto.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Allora, se ci sono altri interventi non vedo prenotazioni. Allora dichiaro conclusa la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi invito ai consiglieri al voto.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 9 (Balliana, Bassetto, Bevilacqua, Bortolotto, Braido F., Carnelos, De Bastiani, Errante, Tonon)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 4 (Caldart, Da Re, Toffoli, Uliana)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: 9 (Balliana, Bassetto, Bevilacqua, Bortolotto, Braido F., Carnelos, De Bastiani, Errante, Tonon)

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 4 (Caldart, Da Re, Toffoli, Uliana)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 2 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 6: SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA PROMOSSA DA COLDIRETTI PER LA MODIFICA DELLA DISCIPLINA SULL'ORIGINE DEI PRODOTTI AGRICOLI ED ALIMENTARI PREVISTA DAL CODICE DOGANALE DELL'UNIONE EUROPEA

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Punto 6° ed ultimo. Sostegno all'iniziativa promossa da Coldiretti per la modifica della disciplina sull'origine dei prodotti agricoli e alimentari prevista dal codice doganale dell'Unione Europea. Illustra l'assessore Dus. Prego.

DUS MARCO - Assessore:

Sì, come ha detto il Presidente, si tratta di una proposta che sta portando avanti, un'iniziativa che sta portando avanti Coldiretti Treviso, che va nella direzione di chiedere un sostegno da parte di tutti i comuni, nella figura del sindaco, che poi si fa appunto promotore di questa iniziativa verso Anci e verso le istituzioni italiane ed europee per la modifica della disciplina sull'origine del codice doganale. È una richiesta che prende origine dalle regole attuali, cioè che conferiscono l'origine in base all'ultimo paese di produzione e che va nella direzione di tentare appunto di dare maggiore trasparenza sull'origine dei prodotti che vengono commercializzati con soprattutto con il marchio made in Italy. Come sapete, ci sono delle sorte di frodi palesi o nascoste su alcuni prodotti che vengono solo trasformati in minima parte all'interno del nostro paese, che poi acquisiscono il marchio made in Italy. La richiesta, appunto va nella direzione di chiedere una modifica a questo regolamento, e questa è un po' la proposta che sta portando avanti Coldiretti un po' in tutto il paese. Crediamo che sia una proposta che non vada nella direzione di creare una sorta di autarchia alimentare, ma invece in una difesa e un'assoluta trasparenza su quelli che sono i prodotti, appunto, veramente Made in Italy.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie Assessore. Invito i consiglieri a prenotare. Prego consigliere Caldart, grazie.

CALDART ANTONELLA - Consigliere Gruppo La Persona al Centro-Gianluca Posocco:

Allora, questo è un tema che mi sta e ci sta particolarmente a cuore, perché qui si tratta veramente di tutelare l'immagine dei prodotti del nostro paese. Abbiamo già da tempo, sappiamo come ci sia questa frode legata al fatto del Sounds Italian, questi il Parmesan in America, per esempio, no, il classico, cioè tutti quei prodotti dove, con una semplice variazione sulla denominazione originale, facendolo suonare italiano, vengono spacciati per italiani. E già quello è un tema di forte impatto sull'economia Italiana. Con questa proposta la Coldiretti va a tutelare ulteriormente tre, come è specificato anche giustamente nella delibera, tre, diciamo, tipologie di interesse. Innanzitutto, chi lavora nel settore agricolo, perché è chiaro che rendere trasparente e dare la giusta protezione a chi

produce il prodotto italiano è fondamentale, anche perché non è un lavoro facile quello delle aziende agricole, degli agricoltori, è un lavoro faticoso. Quindi è un lavoro che va assolutamente tutelato proprio per evitare che venga nel tempo sminuito e che vada a diminuire, altrimenti perderemmo una delle forze produttive del nostro paese. Poi c'è il tema appunto del patrimonio agroalimentare italiano, quindi del made in Italy. Come abbiamo appena detto, e qui, come è stato spiegato, il vulnus sta nel fatto che se un prodotto viene originato, che ne so, la pasta in Canada, il pomodoro in qualche paese extraeuropeo e poi viene importato e lavorato in Italia, sull'etichetta, e questo è il terzo punto che noi consumatori vediamo, c'è scritto made in Italy, allora. Questo punto di tutelare e il terzo, il consumatore in un'informazione corretta. Noi siamo tempestati in questo periodo, giustamente a mio parere, sul fatto che dobbiamo imparare a leggere le etichette perché dobbiamo mangiare sano, mangiare bene. E abbiamo informazioni veramente continue su ciò che fa bene e ciò che non fa bene. Pensiamo solo, io mi ricordo quando ero piccola si usava la margarina perché sembrava che il grasso del burro facesse male. Oggi la margarina viene addirittura non solo guardata come un veleno, ma ormai praticamente per fortuna non si trova nemmeno più nei supermercati, quindi, tutto il tema dei grassi saturi e dei grassi insaturi, degli zuccheri aggiunti, eccetera eccetera eccetera, degli additivi ci hanno insegnato a leggere le sigle, a riconoscere i numeretti sulle scatolette del tonno piuttosto che sulle confezioni del latte, per capire se è rimaneggiato oppure se arriva direttamente fresco. Pensiamo alle uova. Ecco, secondo me questo è uno degli esempi dove ci caschiamo un po' tutti, no? Quando noi vediamo ci sono le uova Bio e poi c'è quella dicitura galline allevate a terra. Allora, uova di galline allevate a terra non significa necessariamente che siano galline libere, cioè le galline che scorrazzano e che quindi hanno la possibilità di nutrirsi di ciò che trovano naturalmente sul terreno, le galline allevate a terra possono essere anche quelle nelle gabbie, dove le gabbie vengono appoggiate a terra. Ecco, questo è un esempio eclatante di come noi consumatori siamo indotti a credere cose che non sono vere. Quindi questa proposta della Coldiretti che vuole specificare l'importanza di avere le informazioni sull'origine del prodotto è fondamentale, è fondamentale a mio parere, quindi è giusto che a tutti i livelli, dal nostro comunale, come diciamo indirizzo, e poi tutti gli enti che potranno muoversi lo facciano, perché qui si va a tutelare proprio il made in Italy e la nostra sicurezza alimentare. Questa mattina leggevo questo articolo su ciò che stanno mangiando a Cortina, in modo particolare a Casa Italia, portato dalla Coldiretti. No, la Coldiretti dice 30 quintali di cibo per folle di invitati. Però mi piace citare i prodotti tipici italiani, che sono quelli su cui tra l'altro abbiamo visti visto anche molte reazioni, molti post anche degli atleti e di tutti gli ospiti. Allora, vi leggo questa. Intanto il piatto di Milano Cortina è il pastin con polenta di mais, ponce e schiz. Fra i prodotti più curiosi approdati in alta quota spiccano le ostriche del Polesine, le vongole di Chioggia, zuppa di cavolo, canederli, gnocchi di ricotta. Poi carciofo violetto di Sant'Erasmo, la nostra isoletta qua fuori di Venezia, il miele

delle Dolomiti bellunesi, i bigoli accompagnati dal friulano di Bagnoli, il riso di Isola della Scala, la soppressa vicentina, eccetera eccetera. Allora abbiamo un patrimonio di prodotti e di piatti che non possiamo assolutamente svilire, condendoli con dei prodotti che non siano prodotti nostrani. Quindi io credo fortemente nell'importanza di portare avanti questa istanza e di farci portavoce di della Coldiretti in questo caso.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Vediamo se ci sono altri interventi. Si prenota il consigliere Bassetto, prego.

BASSETTO PAOLO - Consigliere Gruppo Mirella Balliana Sindaco:

Grazie Presidente, ma è una delibera comunque interessante quella che oggi è all'ordine del giorno di questo consiglio comunale, pur non trattando un argomento di stretta attualità comunale. La politica commerciale è una delle materie esclusive, o meglio una delle materie di competenza esclusiva dell'Unione Europea, per cui ciò che noi andremo a fare oggi, se la delibera sarà approvata, sarà dare un indirizzo al sindaco, ovviamente, per poi attivarsi tramite gli organi che possono arrivare all'Unione Europea. Quindi probabilmente il tragitto sarà abbastanza lungo, immagino. No, il mio era così, un ragionamento dal punto di vista così un po' tecnico, forse, che mi era venuto leggendo la proposta di delibera, perché la proposta va nella direzione di modificare l'articolo 60 del Codice doganale, ma il codice doganale attiene all'applicazione delle tariffe doganali, mentre noi stiamo discutendo dell'importanza, come diceva la consigliera Caldart prima, su cui sono d'accordo, sull'importanza dell'informazione rispetto alla provenienza del prodotto. Non riuscivo bene a capire come, modificando il codice doganale, si vada a lavorare sull'informazione e non si è scelto invece di andare a lavorare sui regolamenti che attengono all'aspetto informativo. Cioè, non ho ben capito se questa proposta lavori sul dato informativo e quindi dell'etichettatura dei prodotti dando l'indicazione dell'origine, o se lavori sul piano doganale dal punto di vista tariffario nei rapporti con i paesi extra UE, quindi mi rimane un po' questa perplessità rispetto alla modifica dell'articolo 60, però confesso che non sono un esperto di materia doganale, per cui faccio un po' fatica. E a parte questo dubbio che ho, per il resto diciamo che sono anch'io dell'idea che portava sia l'assessore Dus prima che la consigliera Caldart poi, dell'importanza di dare l'informazione rispetto all'origine del prodotto e non soltanto rispetto al luogo dell'ultima lavorazione, che è quello che è previsto oggi. Ecco, era semplicemente una riflessione. Non so se per caso l'assessore o, ha qualche magari informazione in più rispetto a me.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, Consigliere. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Toni Da Re-Gianluca Posocco Sindaco:

Sì, ma intanto condivido appieno quello che questo punto all'ordine del giorno, che tra l'altro la Coldiretti ha messo chiaramente, ha fatto capire le problematiche, diciamo, che vedono i nostri prodotti combattere una guerra, soprattutto è una guerra che viene in Italia perché la lavorazione finale del prodotto che poi viene etichettato come prodotto made in Italy è veramente uno sfregio per chi, diciamo, per i nostri agricoltori, per i nostri produttori che praticamente hanno un prodotto made in Italy, mentre il conto lavorazione di prodotti che vengono al di fuori del nostro territorio, del territorio italiano, però vengono lavorati da noi. Poi sono etichettati, quindi vanno sul mercato, quindi con una concorrenza sleale nei confronti dei nostri, dei nostri lavoratori, dei nostri produttori. È già tutelato i vari marchi tipo il Prosecco, il Prosecco contro il Prosecco, il Parmesan contro il Parmigiano, che è una battaglia che viene fatta anche a livello europeo. Però questa della Coldiretti è proprio una battaglia che viene fatta sul territorio italiano da aziende che in conto lavorazione mettono sul mercato prodotti italiani che italiani non sono, quindi io sono favorevole a questo punto all'ordine del giorno perché effettivamente va a tutelare quelli che sono i nostri produttori e soprattutto i nostri prodotti che sono diventati grandi nel mondo proprio per questo. Il copiare dando solo una lavorazione finale è sicuramente slealtà nei confronti di chi ha fatto grandi questi marchi con generazioni di e generazioni che hanno lavorato per poterli affermare a livello mondiale.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, anch'io voterò a favore di quest'ordine del giorno, ma vi confesso che tutto sommato è un voto nostalgico della vecchia Bononiana dei coltivatori diretti che tanta storia hanno fatto queste nostre zone agricole, ho un timore e qualche perplessità, nel senso che è singolare che poi contro i prodotti italiani si scagliano coloro che sono più sovranisti dei sovranisti. Se avete in mente, attualmente gli Stati Uniti d'America boicottano prodotti italiani, li fanno fare a in Argentina. E allora stiamo attenti, perché chi di sovranismo ferisce di sovranismo perisce e l'attenzione deve essere importante, anche perché poi, è notizia di questi giorni, fanno la sagra del tartufo d'Alba con tutte le associazioni venatorie e agricoli, poi salta fuori che la maggior parte del tartufo non è d'Alba, ma viene da fuori. E allora talvolta ho la sensazione che vi sia una posizione ipocrita, nel senso che molte volte ci illudiamo di mangiare italiano e poi non lo è. Io mi auguro che davvero a Casa Italia a Cortina, quello che ha detto la consigliera Caldart sia effettivamente vero. Qualche volta ho il dubbio, perché salta fuori le vongole di cosa han detto a Chioggia, poi salta fuori che la stagione a Chioggia, per tante ragioni, vongole non ce ne sono e spacciano per vongole di Chioggia ciò che non lo è. E su questo credo che siccome siamo tutti quanti scafati, tante volte succede che ho scritto una cosa e non è così. Allora qui, perché ci sono due aspetti

al di là del dato normativo, non lo so neanche io se sia l'articolo 60 del doganale che importi questo, e peraltro così parlando di dogana e di dazi, è davvero così singolare che noi stiamo parlando proprio oggi di questo aspetto, quando sappiamo come qualcuno ha fatto dei dazi il portabandiera, per fortuna, come si può dire, lo stato di diritto è stato di diritto e coloro che applaudivano chissà che si nascondano. Grazie.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie consigliere. Interviene il sindaco, prego.

BALLIANA MIRELLA - Sindaco:

Intervengo giusto per sì, per prendere coscienza di quello che stiamo dicendo come consiglio comunale e di dare atto agli impegni che sono deliberati in delibera, quindi di far sì di portare l'attenzione dell'ANCI nazionale e dell'ANCI Veneto quanto da noi deliberato e anche di farci portavoce presso la Regione Veneto, presso il Presidente della Regione Veneto, affinché appunto all'interno della conferenza permanente ai rapporti tra Stato e Regioni, porti immagino avanti queste considerazioni che sono questa istanza di Coldiretti. Io volevo fare un riferimento anche ai discorsi che sono stati fatti in aula, ricordando insomma che è in essere anche quel famoso accordo tra Unione Europea e i paesi del Sud America, il famoso Mercosur, che tanto di cui tanto si parla e che pone un po' le stesse preoccupazioni di quelle che sono state trattate qui oggi, no? Quindi questa attenzione verso la tipicità dei prodotti nazionali, poi di tutti i paesi, perché l'Italia ha alcuni prodotti, ma anche la Francia o anche altri paesi europei si caratterizzano per avere dei prodotti particolari nazionali e le considerazioni che vengono fatte oggi sono importanti sotto l'aspetto, voglio dire, di questi prodotti alimentari. E ricordiamoci che entriamo in un sistema di mercato globalizzato, quindi è molto difficile porre delle barriere, delle condizioni che vengono prese poi su a livello europeo, come è stato detto poc'anzi, a livello nazionale si fa molta fatica quantomeno a tutelare certe questioni, certi prodotti. Però l'impegno deve essere massimo. Mi vien da dire che qui la questione che viene posta anche sul discorso dei prodotti, quindi di qualità, e la sicurezza alimentare, no, perché alle volte poi arriviamo addirittura in certi casi a tirare in ballo anche la questione della sicurezza. La stessa cosa dicasi anche per la questione delle paghe, di chi? Di coloro che poi producono questi prodotti alimentari, quindi dei diritti dei lavoratori a livello internazionale, perché se noi abbiamo un sistema di garanzia dal punto di vista dei diritti per quanto riguarda le paghe orarie o il discorso della malattia o certe garanzie di tutela del lavoratore, sappiamo benissimo che in altri Stati purtroppo queste tutele vengono meno, sono inferiori, no? Quindi diciamo anche qui c'è una concorrenza sleale dal punto di vista proprio di mettere questi prodotti sul mercato. Quindi, diciamo, l'attenzione è duplice sia sotto l'aspetto, ripeto, della qualità del prodotto e anche dell'attenzione verso poi coloro che questi prodotti li coltivano e li producono.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie. Ci sono altri interventi?

DUS MARCO - Assessore:

Sì, semplicemente per dire che condivido le cose che sono state dette. La delibera va nella direzione di sostenere l'iniziativa che sta portando avanti Coldiretti, come ha ricordato il consigliere Bassetto, non è che i consigli comunali hanno una capacità di emendare poi regolamenti o direttive europee. E riesce difficile addirittura al Parlamento europeo fare questo. Potrebbe essere che il commissario, e noi ne abbiamo uno commissario italiano all'interno della Commissione Europea, potrebbe portare avanti questo tipo di iniziativa, perché poi alla fine, come succede spesso nei governi nazionali, sono i commissari un po' a dare gli indirizzi, per cui è chiaro che. Però, nel processo legislativo europeo che prevede il coinvolgimento poi di stakeholder nazionali e in generale generalmente anche di associazioni di categorie nella predisposizione di normative, ecco, in quel procedimento lì legislativo, credo che se si ha una molteplicità di comuni o di associazioni nazionali rappresentanti di comuni, comuni e regioni, magari si può avere un po' di più forza per fare quel lavoro di lobby o di pressioni verso la Commissione perché prende in esame questo tipo di, anche questo tipo di richieste che vengono dal territorio. Ciò non toglie che poi, come è stato ricordato, ci deve essere una anche responsabilità da parte delle associazioni di categoria e dei produttori nel veicolare, oltre al messaggio, anche il contenuto di un prodotto che sia effettivamente quello che viene dichiarato.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, faccio anch'io un piccolo intervento, che è anche una dichiarazione di voto. Non premetto che non sono esperto del settore. Ma ho una perplessità, cioè mi chiedo che perché questa proposta di delibera che si autodefinisce iniziativa che persegue un obiettivo di interesse generale, garantire la massima trasparenza a tutela del lavoro degli agricoltori italiani e il patrimonio agroalimentare italiano, assicurare ai consumatori un'informazione corretta, sia stata presentata solo da una associazione. Io ripeto, non sono esperto e quindi so che esistono dinamiche complesse, ma voglio dire, questo è un tema che interessa sicuramente altre associazioni di agricoltori, ma anche associazioni di consumatori e associazioni di produttori. Quindi mi sembra strano che le varie associazioni non abbiano trovato un comune accordo per portare avanti collegialmente questa iniziativa. Mi informerò e comunque voterò a favore. Se ci sono altri interventi? Consigliere Bassetto, prego.

BASSETTO PAOLO - Consigliere Gruppo Mirella Balliana Sindaco:

Grazie Presidente. Volevo ringraziare il sindaco per la risposta che per l'intervento che ha fatto, rispondendo anche alle osservazioni che io ho fatto prima e anche l'assessore Dus che ha comunque portato un contributo, secondo me, nel secondo intervento, dal mio punto di vista esaustivo, nel senso che è riuscito a darmi quella spiegazione che cercavo. Non volevo spaventare col mio intervento di prima, era

semplicemente un'osservazione, perché mi ero posto questo dubbio. Insomma, siccome quando deliberiamo qualcosa impegniamo comunque il Comune che rappresentiamo penso che sia giusto porsi gli interrogativi del caso, ecco, io dico sempre che non è un problema porsi le domande e porre le domande. Il problema semmai è non porsele. E dunque ho ritenuto di porle e ritengo che siano più che esaustive, insomma, le risposte che mi sono state date. Approfitto già, Presidente, senza farlo dopo, dichiaro il mio voto favorevole a questa proposta di delibera perché sono assolutamente d'accordo sulla necessità di tutelare i prodotti italiani. Tutelare i prodotti italiani significa tutelare non solo i prodotti ma anche chi quei prodotti li realizza e quindi voto a favore della proposta di delibera.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie, Consigliere. Allora, non vedo altre richieste di intervento o dichiarazione di voto, per cui invito a votare.

PRESENTI N. 13
VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 13
VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 3 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Presidente:

Grazie a tutti e arrivederci al prossimo Consiglio.

- La seduta è chiusa alle ore 11.30 -

IL PRESIDENTE
De Bastiani Alessandro Giuseppe

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Costalonga Paola